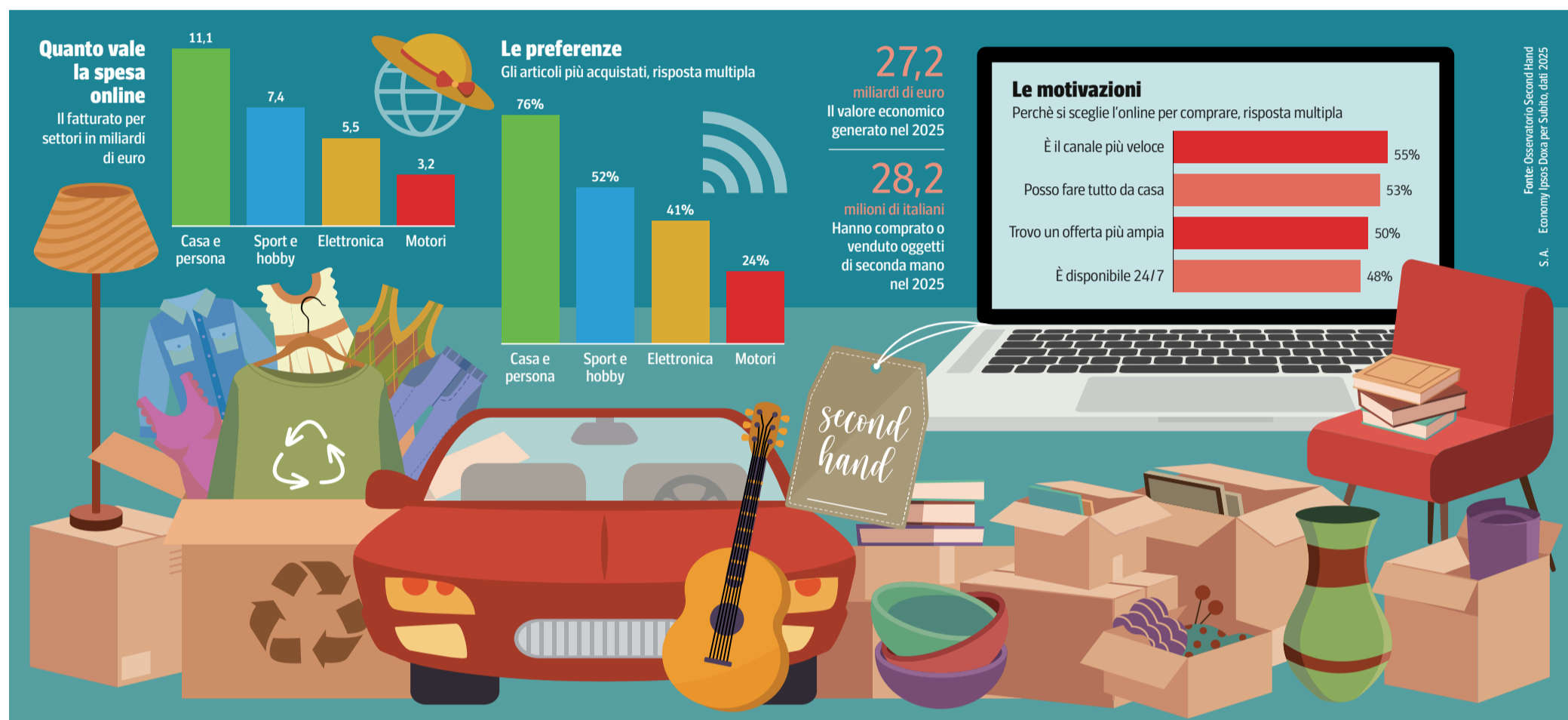


COMPRAVENDITE A 27 MILIARDI DI EURO SECONDA MANO PER UN ITALIANO SU 2 IN TESTA CI SONO MOBILI E VESTITI



Fino a pochi anni fa comperare usato indicava una necessità economica, oppure il vezzo di andare per mercatini in cerca di oggetti vintage. Oggi è anche una scelta di stile, da postare sui social. Una tendenza che va oltre il risparmio, pur rispondendo all'aumento dell'inflazione. Lo dimostrano i 28,2 milioni di italiani, più di uno su due, che nel 2025 hanno comperato o venduto beni di seconda mano, un dato in crescita di oltre tre punti dall'anno precedente. Il mercato dei prodotti di seconda mano ha generato l'anno scorso un valore di 27,2 miliardi di euro, pari all'1,2% del Pil nazionale. Parliamo di acquisti sia online, su piattaforme e social network, sia offline, su bancarelle e negozi fisici.

L'indagine

Lo rivela l'Osservatorio Second Hand Economy di Ipsos Doxa per Subito, giunto alla sua dodicesima edizione. Realizzato a febbraio 2026, su un campione rappresentativo della popolazione italiana attraverso 2001 interviste telefoniche e questionari online, segnala l'evoluzione del settore, con scelte che sembrano ormai radicate nel comportamento degli italiani, ritenute soluzioni affidabili. Nel 2025 la second hand economy si conferma nel Paese come un fenomeno strutturale nei consumi delle famiglie, capace di coniugare vantaggi economici e valori etici. In un contesto in cui il costo della vita appare in costante aumento, il mercato dell'usato viene riconosciuto come un alleato, in più segue i criteri dell'economia circolare e di salvaguardia dell'ambiente.

«I numeri parlano chiaro» — dice Giuseppe Pasceri, amministratore dele-

Il second hand cresce di tre punti in un anno e il canale preferito è Internet con piattaforme come Subito, eBay, Vinted, Wallapop. Dietro il fenomeno c'è l'aumento dell'inflazione ma anche l'attenzione al riciclo e la velocità d'acquisto. I dati Ipsos Doxa

di **UMBERTO TORELLI**

gato di Subito —. Chi vende oggetti usati ricava in media 834 euro all'anno, mentre chi li acquista ha un risparmio medio del 44% rispetto al nuovo». Il risparmio in alcune categorie arriva al 50%, come nel caso di abbigliamento e accessori, oggetti vintage, biciclette e articoli per bambini.

Il web è il canale di riferimento per i consumatori. Nel 2025 la second hand online consolida il proprio ruolo di motore di crescita con un tasso di gradimento che supera, per la prima volta, la soglia del 70%, a fronte di appena il 30% di dieci anni fa. Le vendite e gli acquisti su Internet hanno generato oltre metà del valore complessivo di mercato, a quota 14,7 miliardi di euro (54%). Il sorpasso, in Italia, di Internet sui negozi fisici ha motivazioni economiche e funzionali.

In testa alle preferenze per il canale digitale c'è la rapidità nel comperare e vendere oggetti (55%), poi la possibilità di gestire l'intero processo da casa (53%). Seguono l'abbondanza di scelta (50%) e la disponibilità del servizio 24 ore su 24 (48%).

Tra le categorie merceologiche che raccolgono più compravendite online guida il settore Casa & Persona (76% delle preferenze, risposta multipla). Qui dentro, l'abbigliamento e gli accessori sono i prodotti più acquistati con il 50% di preferenze. Comperare

vestiti usati sul web è del resto diventato un trend generazionale, spinto da Gen Z e Millennial alla ricerca di pezzi vintage e grandi marche a prezzi accessibili, con sconti fino alla metà rispetto al nuovo. Spiega Andrea Mansardi responsabile dell'Osservatorio Ipsos Doxa: «Abbigliamento e accessori, a partire dal 2020, hanno avuto una continua accelerazione. In particolare l'Abbigliamento vintage, un fenomeno in crescita costante negli ultimi tre anni».

Dopo Casa & Persona, fra le categorie dei maggiori acquisti, troviamo in seconda posizione Sport & Hobby (52%). Libri e riviste qui rappresentano un quarto delle vendite online, seguiti da biciclette e attrezzature per fitness e sport. Le bike, in particolare, sono un esempio di circolarità, con utenti che prima acquistano e dopo qualche mese rivendono le due ruote. Al terzo posto c'è l'Elettronica (41%), dove guidano Pc, tablet e smartphone. Qui vale la regola dell'economia anti-svalutazione. Si acquistano modelli dell'anno precedente, si usano e poi si rivendono, per azzerare i costi del ciclo di vita. I veicoli sono invece al quarto posto fra le categorie del mercato second hand con il 24% delle preferenze.

In termini di valore economico, però, sono in testa: nel 2025 hanno generato 11,1 miliardi di euro, contro i 7,4 mi-

liardi di Casa & Persona, i 5,5 miliardi dell'Elettronica e i 3,2 miliardi di Sport & Hobby.

Diesel e ibride

Qui il mercato delle auto usate registra una svolta. Mentre il diesel tiene per le lunghe distanze, nell'usato online le preferenze vanno ai motori ibridi che hanno superato i modelli a benzina. Gli italiani sfruttano l'usato come accesso per testare la mobilità elettrica. Senza investire grandi somme provano l'auto, la usano quanto basta per poi rivenderla.

E quali sono le piattaforme di e-commerce più frequentate? Per utenti unici mensili Subito, che ha aperto in Ita-

834

euro

Il ricavo medio annuale di chi vende prodotti di seconda mano.

Chi li acquista ha un risparmio medio di circa il 44% rispetto al nuovo

Nel 2025 l'online ha fatto registrare un tasso di gradimento superiore al 70%: dieci anni fa era appena il 30%

lia nel 2007, è al primo posto con 26 milioni di persone. Nella classifica stilata da Similarweb il secondo posto va a eBay con 10,1 milioni di individui. Proprio a eBay va il merito di avere portato nel nostro Paese nel 2001 la compravendita di oggetti usati.

Vinted, con 3,8 milioni di utenti, dal 2020 resta il riferimento second hand per abbigliamento e moda. È poi da segnalare Wallapop (1,2 milioni di utenti unici), in Italia dal 2021 come piattaforma generalista. Caratterizzata dalla geolocalizzazione, favorisce vendite di seconda mano con incontri di persona e ritiro diretto.